

Bilancio di genere 2016

Sapienza di genere



La Sapienza da tempo elabora al suo interno analisi e documenti su temi di genere, predisponde policy e strumenti per la promozione delle pari opportunità, è testimone e si impegna contro le discriminazioni e le forme di violenza correlate al genere. Questa attenzione è stata dimostrata anche nelle scelte di linguaggio e di stile: la Sapienza ha infatti inserito nelle proprie linee guida per la redazione di testi chiari ed efficaci¹ l'uso del sostantivo femminile per tutti i termini che indicano cariche o professioni (rettora, chirurga) usualmente ricorrenti al maschile; si è inteso così recepire, a partire dal lessico, i cambiamenti che sono avvenuti nella società e che necessariamente l'università interpreta da protagonista.

A livello di governo di Ateneo, il Rettore si avvale del contributo di una delegata per le Pari opportunità per raccogliere le istanze relative specifiche in questo ambito e indirizzare correttamente lo sviluppo di nuove policy.

Le diverse iniziative sui temi di genere sono realizzate sia a livello di Facoltà e Dipartimenti, sia dal Rettorato e dall'Amministrazione centrale, sia attraverso il ruolo specifico del Comitato unico di garanzia. A causa della complessa organizzazione e delle dimensioni dell'Ateneo, questa ricchezza di contributi rischia tuttavia di non emergere come un'attività organica, ma di essere dispersa in una molteplicità di singole iniziative.

Raccogliendo l'invito formulato presso la Crui nel 2016 da un gruppo di docenti, dirigenti e funzionarie degli atenei italiani e in attesa che siano emanate eventuali linee guida per il bilancio di genere in ambito universitario, la Sapienza ha scelto di integrare un capitolo all'interno della presente edizione del Bilancio sociale, che restituiscia la realtà dell'Ateneo dal punto di vista della prospettiva di genere.

Nelle sezioni che seguono si illustra la composizione della platea studentesca distinta per genere, cercando di mettere in evidenza alcuni parametri di merito che caratterizzano il gruppo delle studentesse rispetto al gruppo degli studenti; una seconda parte è riservata alla comunità professionale, sia per la componente

¹ http://www.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/linee_guida_semplificazione_testi_21_09_2015_1.pdf

accademica, sia per la componente tecnico-amministrativa; infine sono riportate per l'anno 2016 le iniziative che hanno riguardato temi di genere a diverso titolo.

Il capitolo non ha la pretesa di essere esaustivo, ma di rappresentare un'attività pilota di rendicontazione delle politiche e iniziative sul genere e sulle pari opportunità attuate dall'Ateneo.

Il sorpasso delle studentesse

Le studentesse della Sapienza sono in numero maggiore rispetto agli studenti e questo dato si mantiene costante da diversi anni. Le studentesse sono largamente prevalenti rispetto agli studenti per tutte le tipologie di corso di studio. La tabella seguente riporta le percentuali di femmine e maschi iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale, confrontando la rilevazione condotta sull'anno accademico 2010/2011² con la rilevazione 2016/2017.

Tabella 1 Percentuale di studentesse/studenti sul totale anni accademici 2010-2011 e 2016-2017

| | Lauree e lauree a ciclo unico | | Lauree magistrali | |
|---------|-------------------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | 2010-2011 | 2016-2017 | 2010-2011 | 2016-2017 |
| Femmine | 59% | 58% (46.029) | 61% | 57% (11.531) |
| Maschi | 41% | 42% (33.931) | 39% | 43% (8.640) |

Le studentesse non soltanto si iscrivono più numerose ai corsi di studio della Sapienza, ma vi accedono con una preparazione migliore rispetto ai ragazzi. La tabella seguente riporta la percentuale delle femmine e dei maschi immatricolati con voto di maturità tra 90 e 100, rispettivamente nel 2010/2011³ e nel 2016/2017.

Tabella 2 Percentuale di studentesse/studenti immatricolati con voto di maturità 90-100 sul totale – 2010-2011, 2016-2017

| | 2010-2011 | 2016-2017 |
|---------|-----------|-----------|
| Femmine | 54% | 63% |
| Maschi | 46% | 37% |

Le studentesse sono più brillanti non solo in ingresso, ma soprattutto all'uscita dal percorso universitario, sia rispetto al tempo impiegato per la laurea, sia rispetto

² (“*Genere: donna, sapiente*”, relazione a cura di Gabriella Salinetti per il Nucleo di valutazione di Ateneo, in occasione del seminario “*Le donne della Sapienza. Pari opportunità per pari capacità?*”, 5 novembre 2012

http://www.uniroma1.it/sites/default/files/DonnaGenereSapienza_Salinetti_1.pdf

³ *ibidem*

alla votazione finale.

Le tabelle seguenti illustrano la percentuale di studentesse e studenti laureati a meno di 23 anni negli anni 2015 e 2016 e il relativo voto di laurea. La prevalenza delle studentesse è sempre molto spiccata.

Tabella 3 Percentuale di laureate/laureati con meno di 23 anni

| | 2015 | 2016 |
|---------|-------------|-------------|
| Femmine | 64% (3.290) | 61% (2.803) |
| Maschi | 36% (1.864) | 39% (1.807) |

Tabella 4 Votazione media alla laurea in base al genere

| | 2015 | | 2016 | |
|---------|----------|------------|----------|------------|
| | Laureati | Voto medio | Laureati | Voto medio |
| Femmine | 11.980 | 101,6 | 10.476 | 103,3 |
| Maschi | 7.683 | 100,7 | 7.099 | 101,8 |

La prevalenza femminile nella componente professionale amministrativa

La fotografia della comunità della Sapienza presenta una prevalenza femminile anche nella componente relativa al personale tecnico-amministrativo. In questo gruppo professionale le donne sono in numero maggiore a tutti i livelli di inquadramento. A differenza di quanto riscontrato in diversi settori della pubblica amministrazione⁴, le donne della Sapienza impiegate nei ruoli tecnico-amministrativi non sembrano subire quella nota barriera di genere che è comunemente definita come “soffitto di cristallo: il genere femminile mantiene la predominanza in lieve misura tra i funzionari della categoria EP e in schiacciante maggioranza nei ruoli dirigenziali.

A quanto emerge confrontando i dati su un quinquennio, ovvero la rilevazione 2011⁵ con i numeri del 2016, queste caratteristiche si sono mantenute costanti nel tempo, con un netto aumento negli ultimi anni delle donne dirigenti.

Tabella 5 Distribuzione femmine/maschi nei ruoli dell'Amministrazione della Sapienza – 2011-2016⁶

⁴ “Rapporto sulle donne ai vertici della Pubblica amministrazione” – Rete Armida, giugno 2012 http://www.rete-armida.it/index.php?option=com_content&view=article&id=139:6-giugno-2012-la-rete-armida-presenta-il-rapporto-sulle-donne-ai-vertici-delle-carriere-pubbliche-2&catid=10:articoli-studi-e-proposte&Itemid=32

⁵ (“Genere: donna, sapiente”, relazione a cura di Gabriella Salinetti per il Nucleo di valutazione di Ateneo, in occasione del seminario “Le donne della Sapienza. Pari opportunità per pari capacità?”, 5 novembre 2012 http://www.uniroma1.it/sites/default/files/DonnaGenereSapienza_Salinetti_1.pdf)

⁶ Nella tabella è stato considerato solo il personale di ruolo; sono quindi esclusi i collaboratori linguistici.

| | 2011 | | 2016 | | |
|------------------|------------|------------|------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | |
| Dirigenti | 59% | 41% | 75% | 9 | 25% |
| EP | 53% | 47% | 54% | 189 | 46% |
| D | 61% | 39% | 62% | 1.132 | 38% |
| C | 56% | 44% | 57% | 922 | 43% |
| B | 58% | 42% | 57% | 104 | 43% |
| Total | 59% | 41% | 59% | 2.356 | 41% |
| | | | | | 1.647 |

Il soffitto di cristallo per i ruoli docenti: verso un cambiamento?

La componente docente ribalta del tutto gli equilibri visti per la comunità Sapienza nelle sue componenti studentesca e amministrativa: gli uomini sono nettamente prevalenti rispetto alle donne tra i ricercatori e i docenti e questa preponderanza aumenta con il crescere del ruolo.

Tabella 6 Distribuzione femmine/maschi nei ruoli docenti della Sapienza – 2011-2016⁷

| | 2011 | | 2016 | | |
|-----------------------------|------------|------------|------------|---------------|----------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | |
| Ricercatori | 46% | 54% | 48% | 629 | 52% |
| Professori associati | 38% | 62% | 39% | 455 | 61% |
| Professori ordinari | 24% | 76% | 26% | 191 | 74% |
| Total | 38% | 62% | 39% | *1.275 | 61% |
| | | | | | **1.965 |

* Al totale delle docenti va aggiunta 1 unità nel ruolo Assistenti, per un totale di 1.276

** Al totale dei docenti vanno aggiunte 2 unità nel ruolo Assistenti, per un totale di 1.967

Questo fenomeno non è una peculiarità della Sapienza, ma riflette una situazione diffusa nel sistema universitario italiano, che vede le docenti apparentemente ancora condizionate nelle proprie prospettive di carriera dal fenomeno del soffitto di cristallo. Secondo dati estratti dal database ministeriale diffusi sui media in occasione della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo 2017, al 31 dicembre 2016 tra i professori ordinari le donne rappresentano solo il 22% del totale, tra gli associati sono il 37% e tra i ricercatori il 48%. Come si evince dalla precedente tabella 5, rispetto alle percentuali nazionali la Sapienza si colloca in una posizione leggermente più avanzata, in particolare per quanto riguarda il ruolo degli ordinari, dove le docenti sono il 26%.

Nel corso del tempo, confrontando i dati dell'indagine 2011⁸ con i dati 2016, sembra inoltre evidenziarsi un lieve incremento della componente femminile, salita

⁷ Nella tabella è stato considerato solo il personale di ruolo; sono quindi esclusi i ricercatori a tempo determinato.

⁸ ("Genere: donna, sapiente", http://www.uniroma1.it/sites/default/files/DonnaGenereSapienza_Salinetti_1.pdf)

complessivamente dal 38% al 39%, con un incremento interessante dal 24% al 26% nel ruolo degli ordinari; un segnale che va nella direzione giusta, ma che solo negli anni futuri potrà eventualmente consolidarsi come fenomeno significativo.

Iniziative sui temi di genere

Nel 2016 la Sapienza ha organizzato numerosi eventi che hanno riguardato i temi di genere, sia declinati sotto l'aspetto politico-istituzionale o sociali, sia dal punto di vista del rapporto tra genere/i e sapere/i.

Limitandosi a citare solo alcune iniziative centrali di Ateneo o quelle che hanno avuto il supporto del Comitato unico di garanzia, si segnala il convegno tenutosi in settembre per l'anniversario dei 70 anni del suffragio universale in Italia e il convegno di riflessione sulle relazioni nei luoghi di lavoro in novembre; diversi appuntamenti hanno invece riguardato l'universo femminile e le scienze "dure". Di seguito una breve descrizione delle iniziative di maggiore rilievo nel 2016.

- 16 marzo 2016 , Libere di sapere – presentazione di un volume sul diritto delle donne all'istruzione dal '500 a oggi;
- 23 marzo 2016, Donne in matematica – giornata di discussione sul rapporto tra donne e matematica nel corso della storia;
- 15 aprile 2016, Diventare ingegnere: un gioco da ragazze – giornata dedicata all'ingegneria come professione femminile, con la testimonianza di ingegnere che lavorano in importanti aziende italiane; premiazione delle migliori studentesse nei corsi di laurea a più scarsa presenza femminile;
- 22 settembre 2016, Il voto delle donne a 70 anni dal suffragio universale – convegno dedicato al 70° anniversario del voto femminile in Italia
- 30 novembre 2016, Mobbing, stalking e comportamenti discriminatori – convegno promosso dal Cug sulle relazioni di lavoro;
- 7 dicembre 2016, Women of mathematics - mostra sulle donne che hanno contribuito e contribuiscono alla scienza matematica, attraverso una rassegna di ritratti fotografici.